

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 165 O.d.G.: "Approvazione della Strategia di Transizione Climatica denominata Cli.C. Bergamo! – Climate Change Bergamo! - Strategie progettuali per il cambiamento climatico dell'area vasta della città di Bergamo e rinnovo dell'adesione del Comune di Bergamo al Patto dei Sindaci, con assunzione dei nuovi impegni consistenti nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, oltre alla riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030".

ASSESSORE ZENONI:

Innanzitutto, visto che il progetto è molto ampio e molto articolato, avete trovato in allegato, come consiglieri, una relazione, un book, di fatto, un libro da più di duecento pagine. Credo ovviamente sia necessario oggi fare estrema sintesi, rimandando i consiglieri che non hanno partecipato alla commissione e/o i cittadini che sentono per la prima volta questo discorso alla lunga presentazione fatta venerdì scorso – che è comunque disponibile in streaming online, sto parlando della commissione seconda dedicata - oppure, lo caricheremo anche lì, questo video della commissione, insieme a tutti gli altri, sull'homepage del Comune di Bergamo, dove è stato creato un banner specifico sul progetto Cli.C, dove sono stati raccolti nel tempo i diversi materiali e dove è possibile quindi fare ulteriori approfondimenti.

Quindi mi limiterò oggi a richiamare in estrema sintesi i contorni di questo progetto. Progetto che nasce dalla partecipazione e dalla vittoria di un bando Cariplo svoltosi nel corso del 2020. Una partecipazione svolta a livello di partenariato con il comune di Bergamo capofila, il Parco dei Colli di Bergamo, ERSAF Ente Regionale Servizi Agricoltura e Foreste e Legambiente Lombardia, più diversi soggetti sponsor, prevalentemente del mondo delle associazioni di categoria e ordini professionali. Anche il consorzio di bonifica, tra gli altri.

Progetto che ha risposto quindi ad un bando Cariplo sul tema della transizione ecologica e delle strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico. Progetto inizialmente ritenuto valido ed idoneo ma non finanziato, perché la copertura economica messa a disposizione da fondazione Cariplo era più limitata, e poi invece ricompreso, insieme a Brescia, Cesano Maderno e Mantova tra i quattro progetti finanziati a livello regionale, anche con l'ingresso, tra gli enti finanziatori, di Regione Lombardia, che ha messo a disposizione dei fondi specificamente dedicati a questo tema. Quindi Cariplo ha aumentato il suo impegno economico.

Ovviamente ringraziamo la Fondazione e ringraziamo Regione Lombardia per essersi inserita e aver favorito ulteriormente la possibilità di finanziare questi progetti.

Come dice il nome stesso, venivano premiati progetti che elaborassero strategie di transizione climatica. In realtà, diciamo così, il progetto stesso contemplava una prima candidatura essenzialmente di visioni e progetti, a cui poi la stessa Fondazione, una volta selezionati i vincitori, avrebbe fornito, diciamo così, la consulenza tecnica e scientifica per elaborare la strategia di transizione climatica dell'area vasta, in questo caso dell'area vasta di Bergamo ovviamente.

Quindi il documento che voi oggi vedete è già frutto dello svolgimento della prima parte di questo progetto, che ha visto gli uffici del Comune insieme agli altri partner, insieme a Cariplo e a soggetti tecnici qualificati - Poliedra, Terraria e altri laboratori sui cambiamenti climatici - che hanno sostanzialmente aiutato a costruire un documento che fosse equilibrato e coerente sotto diversi punti di vista.

Due informazioni credo importanti per capire questo progetto. Questo progetto interessa all'area più o meno controllata dai partner; nel caso specifico Comune e Parco dei Colli quindi, in realtà, è un progetto che va anche oltre i confini comunali. E questo è un dato positivo, perché ha permesso di coinvolgere, in seconda battuta, anche altre amministrazioni comunali di colori politici diversi e renderle partecipi e sensibili ad un progetto che vede in questa unità territoriale un ambito di applicazione sicuramente più interessante dei meri confini comunali. Anche quest'ambito territoriale è piccolo rispetto alle riflessioni climatiche che si possono fare, però è già qualcosa in più, diciamo così, del comune. Permette quantomeno di ricomprendere l'ecosistema dei colli, che sicuramente per la città è un elemento di grande valore e di grande influenza. Quindi questo è il primo punto.

La relazione aiuta ad elaborare un modello partendo anche dallo studio delle medie climatiche, - insomma, ne abbiamo parlato in commissione, su questo sorvolerei - lo studio produce una serie di risultati e produce una serie di azioni molto significative. Innanzitutto è di supporto alla pianificazione a 360°. Quindi, in un momento in cui il comune di Bergamo sta rivedendo il piano di governo del territorio – su tutti, lo strumento più importante – questo progetto consente di avere una visione orientata a questi temi, a questi valori, più forte e più qualificata che mai sostanzialmente.

Siamo in fase di rinnovo dell'adesione al patto dei sindaci. Di fatto la delibera che voi approvate oggi sancisce anche il rinnovo al prossimo decennio degli obiettivi del patto dei sindaci e del piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, dandoci gli obiettivi al 2030. Quindi, di nuovo, uno strumento di pianificazione che verrà a questo punto inserito in questa cornice di coerenza.

È un progetto che cerca di favorire la crescita degli uffici comunali e più in generale della sensibilità dell'agire del Comune su questi temi: dall'edilizia all'urbanistica, alla mobilità, alla gestione delle pratiche ordinarie, tenendo conto di questi valori che sono contenuti nella strategia climatica.

È un progetto che fa della partecipazione un elemento di interesse, per cui sono previste diverse attività di coinvolgimento dei cittadini su diverse situazioni all'interno di questo progetto.

È un progetto poi che prevede ovviamente, dal punto di vista pratico, alcune azioni e alcune realizzazioni che potremmo definire pilota perché ovviamente non esauriscono il tema, ma servono a tracciare la strada, diciamo così, di possibili pratiche. Le azioni sono tante, molte sul territorio comunale di Bergamo, alcune no. Alcune sono fuori, le abbiamo viste insieme. Le più importanti sono quelle che hanno a che fare con la depavimentazione, quindi la deimpermeabilizzazione del suolo.

Nel caso di Bergamo, abbiamo la zona Malpensata e la zona piscine. Nel caso di Ponteranica, il letto del fiume Morla. Nel caso di Sorisole, un parcheggio a servizio dell'area del Canto alto.

Abbiamo poi azioni di piantumazione più o meno distribuite sul territorio del comune e dei colli. Abbiamo tutto il tema della gestione idraulica, dove sono state inserite alcune opere che avevano già una loro storia, ad esempio il tema di Astino e della gestione delle vasche volano, e che sono quindi sostanzialmente state ricomprese all'interno di questo progetto.

Vi è poi tutta una parte di monitoraggio sensoristico delle variabili delle climatiche. Oggi noi scontiamo una forte lacuna di aree di misurazione e di elementi di misurazione, e tante altre azioni che, ripeto, adesso non ritengo di dover elencare una per una, ma che sono opportunamente descritte nelle schede allegate al progetto.

Il progetto, e concludo, è un progetto di cofinanziamento. Quindi il valore complessivo di questa strategia clima, di questo "Cli.C", è di 8 milioni e mezzo di euro. Di questi 8 milioni e mezzo, circa 2 milioni e mezzo

arrivano da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. Se non erro, 1,3 milioni da Cariplo e 1 milione e 100 da Regione, se non confondo le due cifre. Quindi sono cifre importanti di cofinanziamento.

I restanti milioni - sono 6 milioni circa - sono a carico dei partner; il comune di Bergamo la fa da padrona. Questo valore, diciamo, è un po' drogato, mi permetto di dire, perché abbiamo scelto di inserire un'opera importante come la vasca volano di Astino, che ovviamente fa sballare molto questa tabella.

Si tratta di un'opera che è già finanziata e, come sapete, è già finanziata anche da finanziamenti esterni rispetto alle risorse del Comune. Però tutto questo dimostra, come dire, l'importanza di questo progetto. Come abbiamo spiegato in commissione, il fatto che si siano mescolati molti progetti nuovi, molte idee nuove - il consigliere Deligios aveva esplicitamente chiesto in commissione di elencare quali fossero le nuove azioni, e sono tante all'interno di questo progetto - ma anche progetti già previsti, credo sia un valore aggiunto questa progettazione, non in realtà un difetto, proprio perché ci ha permesso di integrare con nuove azioni quanto già avevamo in mente di fare su diversi settori e di rileggere, ripensare le azioni che avevamo già in programma all'interno, a questo punto, di un quadro di coerenza sul tema della transizione ecologica, di cui avevamo fortemente bisogno e che certamente, sviluppato in questo modo con gli aiuti e le consulenze fornite da Cariplo, acquisisce maggior valore, maggior importanza e maggior interesse.

E' molto interessante - l'ho detto in commissione - che anche Brescia sia coinvolta su questa partita. Anche su questo, così come sulla sfida di capitale della cultura, ci troviamo in parallelo con la nostra città gemella, in questo momento, a sviluppare insieme progettualità in questo caso in campo ambientale. Credo che anche questo sia un bel segnale, immaginando la nostra collaborazione futura.

Il progetto "Cli.C." comincia, è già cominciato. Ha una validità di quattro, cinque anni, se guardiamo alle azioni - ovviamente, a seconda dell'azione ce ne sono alcune immediate, altre meno - dieci anni se guardiamo alla validità della strategia climatica. Ovviamente è soltanto un inizio a cui speriamo di poter aggiungere molte altre azioni, molte altre opere, molte altre riflessioni. Però, ecco, credo sia un inizio molto importante, molto significativo.

Non sono tante le città in Italia che ad oggi hanno sviluppato una strategia climatica così definita e così coerente come quella che è riuscita a sviluppare Bergamo grazie a questo bando, grazie a queste consulenze. E grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE:

A questa delibera sono stati presentati tre ordini del giorno collegati.

Il primo è relativo alla manutenzione del Bosco della Memoria, a firma della consigliera Pecce. Il secondo relativo alla depavimentazione e allargamento del Parco della Malpensata. Il terzo "coerenza con i principi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nel percorso di revisione del PGT".

Quindi darei la parola alla consigliera Pecce per illustrare il contenuto dei tre ordini del giorno collegati.

CONSIGLIERA PECCE:

Scusi, il tempo... lo faccio il primo, poi passo al secondo, poi passo al terzo, giusto?

PRESIDENTE:

Proceda, proceda.

(Entra in aula l'assessore Valesini).

CONSIGLIERA PECCE:

L'ordine del giorno collegato "scelte e manutenzione del Bosco della Memoria". Nell'ampia descrizione del documento che ci è stato proposto, come già diceva l'assessore Zenoni, ci sono delle cartelle specifiche che parlano delle diverse azioni sugli ambiti di intervento. In particolare, la cartella 9 fa riferimento al Bosco della Memoria nel parco della Trucca di Bergamo, che, dal punto di vista ecologico, è stato pensato per contrastare le ondate di calore e l'assorbimento e lo stoccaggio dei gas che possono alterare il clima e questo bosco è stato dedicato alla memoria delle vittime della pandemia.

Il costo è di 200.000 euro: 150.000 euro il comune più 50.000 da parte dell'Associazione nazionale dei Comuni virtuosi. Nella scheda è precisato che saranno messi a dimora 750 tra alberi e arbusti, 130 piante da frutta, 70 da bosco e 90 piccoli alberi. Sono previsti anche 50.000 euro per la manutenzione e la gestione dell'area. Ora, si erano aperte un po' delle polemiche per quanto riguarda il Bosco della Memoria, in quanto qualcuno aveva denunciato che le piante erano sofferenti. In effetti io personalmente il 24 giugno sono andata a fare un sopralluogo - ho fatto anche delle fotografie che ho allegato - ho notato che molte delle piante messe a dimora erano sofferenti o morte. Questo può derivare da una cattiva manutenzione o da poca compatibilità tra le piante, le essenze delle piante, e il terreno; oppure il sito oppure il clima.

La riflessione, che diventa un invito, è quella di prestare attenzione nella progettazione del Bosco della Memoria per dedicare particolare attenzione non solo a quegli alberi che – si intravede benissimo – sono dedicati a una specie di proposta didattica, non solo alla scelta che, si ribadisce, sarà fatta di piante autoctone – e queste vanno benissimo; ma anche alla scelta di essenze in base alla compatibilità con il sito, con il terreno, con il clima e prevedere anche la manutenzione. Manutenzione iniziale, poi strutturale.

È chiaro che però non è che si possono mettere delle piante che devono essere annaffiate come le aiuole delle rose. Devono essere scelte in modo tale che ci possa essere uno sviluppo il più possibile naturale e autonomo delle piante, in modo che il bosco possa crescere senza sbagli e senza sprechi. Perché ricordiamo che comunque le cifre che riguardano la piantumazione e la manutenzione del verde e delle piante sono sempre cifre molto alte, basta vedere nel bilancio annuale del nostro Comune.

Questo è per quanto riguarda il primo ordine del giorno, con cui questo chiudo e ricomincio da capo con il tempo.

PRESIDENTE:

Proceda, proceda. Non si preoccupi, che le diamo il tempo che le spetta.

CONSIGLIERA PECCE:

Eh, mi preoccupo sì, perché...

CONSIGLIERA PECCE:

Per quanto riguarda l'ordine del giorno collegato 2, si tratta della depavimentazione e dell'allargamento del parco della Malpensata. È un tema sul quale mi sono attenzionata diverse volte. Ero presente alla inaugurazione, il 21 marzo del 2017, del Parco della Malpensata, che veniva definito "una nuova veste per la Malpensata". L'anno successivo, nel 2018, già denunciavo una situazione di degrado: bivacchi, commercio abusivo, centralina rotta, disturbo notturno, spaccate nel bar ecc. ecc. Poi successivamente ho ripreso il tema.

Tra l'altro anche il tema del parcheggio – che è quello che dovrebbe essere depavimentato - appena fuori dal parco era stato attenzionato per la necessità di posti per i pendolari ecc. ecc. Sappiamo che comunque il tema è ancora molto vivo e molto aperto.

Si parla del parco della Malpensata nella scheda 14. Si tratta di una spesa di 1.050.000 euro. Diciamo che l'aspetto ecologico è ancora quello di contrastare le ondate di calore e anche in questo caso il rischio idraulico, ma si fa preciso riferimento anche al fatto che il restyling del parco è pensato per superare il degrado che è oggi evidente ancora – sono avvenuti degli episodi fuori dal parco anche nei giorni scorsi – e si indica come via da percorrere la stesura di un progetto nuovo basato su un processo partecipativo. Ora, io ritengo che le istanze dei residenti siano molto importanti, perché chi vive il suo quartiere sa anche che cosa necessita per migliorare la situazione.

È importante anche la disponibilità del volontariato, che in zona, nel quartiere, c'è. Però, in situazioni in cui ci sono dei problemi come quelli del parco della Malpensata, che ha dovuto limitare l'accesso a certe fasce d'età, a certe fasce della cittadinanza e anche stringere gli orari, tutto a causa di situazioni socio-ambientali molto particolari e difficili, tutto questo quindi non può essere risolto solo dai consigli dati dal quartiere e dalla buona volontà dei volontari - scusate il bisticcio di parole. Vedo che nella scheda è presente anche un concorso per professionisti under 30, che dovrebbero progettare, fare una proposta progettuale per valorizzare l'aspetto, diciamo così, naturalistico, ma quello che io suggerisco è la necessità di ricorrere a indicazioni che vengano degli specialisti, cioè urbanisti, sociologi ecc. e da realtà simili che in altre città abbiano affrontato il tema con successo. Infatti quello che io consiglio è proprio questo di prevedere in questo percorso di stesura del nuovo progetto del parco della Malpensata la consultazione di specialisti sulla riqualificazione socio-ambientale e la ricerca di spunti e di soluzioni in altre realtà che abbiano affrontato un problema simile e che abbiano trovato delle risposte. Tutto questo per superare l'insicurezza e l'impossibilità di utilizzo sereno del parco da parte delle famiglie, dei bambini, dei giovani e degli anziani e

ottenere quindi un impiego e un impegno del comune e dell'amministrazione su questo parco che sia davvero fruibile e, speriamo, definitivo.

In realtà io credo che ci si debba rendere conto che non sono problemi contingenti, ma sono problemi radicali, quelli che riguardano il parco, riguardano il quartiere; riguardano la situazione, come dicevo prima, soprattutto di carattere sociale.

Terzo argomento. Questo direi che è il più importante dal punto di vista fondamentale della visione che si ha della realtà ecologica e della necessità di trovare una soluzione, un percorso di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. In pratica si chiede una coerenza con i principi che vengono sottolineati nella presentazione di questa delibera, in modo tale che vengano utilizzati anche nel percorso di revisione del PGT.

Si parla quindi di strategie per il clima, è questo il bando della fondazione Cariplo. Il Comune parla di transizione climatica nell'area vasta della città. Uno dei temi fondamentali è quello della depavimentazione e l'altro è quello della forestazione. Anche Regione Lombardia è stata molto attenta a questo tema della depavimentazione, ha messo a disposizione 4 milioni per quattro progetti e di questi un milione e 100 sono andati, come diceva e ricordava Zenoni, a Cli.C. Bergamo!

Siccome il PGT è in fase di revisione, e il comparto più impattante di questo del PGT riguarda Porta Sud, e siccome noi come consiglieri comunali di Porta Sud abbiamo perso le tracce, perché dopo una presentazione del masterplan che è avvenuta prima delle elezioni del 2019 non c'è stato nessun aggiornamento formale in merito, ci sono stati articoli del giornale, spesso, che hanno parlato di questo, ma buttando là qualche notizia a spizzichi e bocconi e non certo dal punto di vista della relazione ufficiale. Quindi c'è necessità che, come consiglieri, siamo aggiornati.

Del resto il principio di pavimentare e impermeabilizzare il meno possibile il territorio, a causa di una questione di coerenza con quanto sopra abbiamo detto, dev'essere declinato anche nella stesura del nuovo Piano di governo del territorio. Quindi è importante che il Consiglio, ripeto, sia aggiornato, sia sull'evolversi in generale della revisione del PGT, cioè vediamo un po' lo stato dell'arte, a che punto siamo con il PGT: dopo aver informato la cittadinanza, avere fatto gli incontri di quartiere, avere fatto i tavoli a che punto siamo? A noi come consiglieri non è ancora arrivato un report, tenendo comunque presente in particolare l'ottica di un corretto uso delle aree proprio alla luce delle buone pratiche di cui si parla nella delibera di oggi, che volgono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, anche – importantissimo anche questo – nell'ambito di una strategia a livello locale che, spesso è stato detto e ripetuto, vuole riqualificare il territorio, ma lo deve fare senza rompere l'ecosistema, proponendo dei progetti in cui la natura, l'economia e la socialità siano integrate in maniera armonica.

Quindi quale sede migliore della terza commissione per avere un report sullo stato dell'arte della revisione del PGT e in particolare un aggiornamento sull'area di Porta Sud, sulla quale è importante vedere quanta impermeabilizzazione verrà tolta sulle aree che adesso sono, per esempio, anche libere o comunque permeabili e porre attenzione comunque che in generale il piano di governo del territorio sia assolutamente coerente con il concetto di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

I temi di fondo quali sono? La gestione delle acque, le ondate di calore, l'inquinamento dell'aria, della terra e dell'acqua e la sostenibilità ambientale.

Penso che l'assessore Valesini su questo tema sia sensibile e sempre disponibile, per cui ritengo che potremmo avere un incontro molto utile.

CONSIGLIERE BOTTARO:

Io torno un po' sul tema generale della delibera. Volevo riportarvi che c'è stata questa riunione di commissione molto interessante su questo tema coinvolgente. Un tema senza colori politici o, meglio forse con tutti i colori delle varie appartenenze politiche, tant'è che abbiamo avuto una votazione con esito favorevole all'unanimità.

Probabilmente è davvero attuale, calzante, condivisibile il vecchio detto, imputato ai nativi americani, che dicevano che non siamo noi che ereditiamo la terra dai nostri antenati, ma in realtà la prendiamo in prestito dai nostri figli. Questo ci invita a riflettere seriamente sul tema dell'attenzione alla conservazione del patrimonio naturale e dei suoi equilibri. Segnalo, sottolineo - può darsi che qualche passaggio sia ripetitivo, come questo, già anticipato dall'assessore, ma di fatto ci tengo a ribadirlo - che nel sito web c'è questa sezione molto ricca con tutti i documenti e tutta la storia, i passaggi già fatti di questo Cli.C, di questo Climate change Bergamo! Ci sono tutti gli approfondimenti, tutte le video testimonianze delle, chiamiamole, puntate precedenti, quindi aiutano a entrare in modo abbastanza rapido e leggero in profondità sul tema senza doversi per forza leggere passo per passo tutte le duecento pagine che fanno parte della delibera di oggi.

Ci tengo a precisare che stiamo parlando di un tema più generale, cioè di strategie progettuali, non direttamente di progetti esecutivi. Credo che poi i progetti avranno e manterranno i loro campi di azione e i loro centri di competenza. Verranno semplicemente – semplicemente per dire – affrontati e sviluppati con maggior attenzione per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico. Comunque, come accennato, ci sarà una connessione comunque col PGT, nonché, credo anche, con il PUMS, che è in itinere.

Per quanto riguarda la partecipazione, poi, io mi permetto un mio commento personale. Io penso che, quando parliamo di partecipazione, dovremmo parlare della possibilità che hanno i cittadini, i territori, i quartieri o gruppi di associazioni, professioni e quant'altro, di esprimere all'Amministrazione comunale i propri bisogni, non necessariamente di consigliare le soluzioni ai problemi. Per quelli ci sono sicuramente competenze tecniche, progettisti e quant'altro.

Tornando sulla delibera, direi che è interessante o intelligente il fatto che si sia colta l'occasione per gestire questo tema con dei confini geografici più ampi di quelli amministrativi. È ovvio che aria, acque ed eventi naturali superano i confini di territorio dei nostri comuni e quindi il primo passo è questo allargamento a quest'area un po' più vasta. E direi molto bene anche quest'occasione di attingere a fondi esterni rispetto al nostro bilancio comunale, per altro per finalità che erano già più o meno individuate. Quindi alcuni progetti già rientravano. Anzi, aggiungo, il fatto di avere in agenda diverse azioni che adesso rientrano nel Cli.C Bergamo direi che evidenzia la virtuosità del nostro Comune.

Da sottolineare inoltre che la nomina a R.T.C. – l'acronimo di "responsabile transizione climatica" – è stata assegnata alla nostra referente del servizio ecologia e ambiente, quindi abbiamo una nostra importante persona di fiducia nella cabina di regia.

Concludendo io andrei a dire che, invece che fare come qualcuno che manifesta contro qualcosa o contro qualcuno, oggi andiamo a definire strategie per azioni concrete, per buone prassi, o migliori prassi, per poter dare delle risposte alle domande di sempre, ma con un'evidente attenzione maggiore al tema del rispetto dell'ambiente.

Tutto questo non solo cercando di essere meno invasivi nelle prossime opere, nelle nuove opere, ma anche restituendo alla natura alcune parti che avevamo in precedenza tolto.

Grazie per l'attenzione e buona continuazione.

CONSIGLIERE CREMASCHI:

Come già avevo anticipato in commissione, faccio tre considerazioni su questa delibera che mi sembra molto importante. O meglio il progetto è molto importante, non soltanto per la sua entità economica, non soltanto per la partnership che prevede una serie di enti, associazioni, un finanziatore che è Cariplo e quant'altro, quindi uno staff di lavoro molto importante, ma soprattutto per alcune dimensioni che già sono state anche sottolineate. La prima è questa, proprio il lavorare su un'area vasta che, come è stato appena detto dal collega Bottaro, l'aria, l'acqua e quant'altro non si fermano ai confini del piccolo comune di Bergamo. Occorre avere una logica metropolitana e, su alcune dimensioni, anche più ampia. Quindi ben venga questa dimensione. Ben venga il coinvolgimento del Parco dei Colli, ricordando che noi abbiamo sempre, come dire, in gestazione un allargamento dell'area del Parco dei Colli che va esattamente nella direzione in cui tutto il progetto va, quindi della mitigazione climatica e di un miglioramento della qualità della vita urbana. Quindi questo è un primo caso.

Sapete che i progetti, proprio per loro natura, sono dei progetti che portano risorse una tantum, ma non entrano stabilmente nel bilancio comunale, occorre che la loro esemplarità poi dopo possa tradursi nelle prassi e nelle abitudini normali.

Seconda considerazione i tempi. Nel progetto, citava l'assessore le vasche di Astino. Da longuelese ben ricordo quando nel 2016 - in commissione in realtà abbiamo parlato del 2017 - ma nel giugno e luglio del 2016, ci sono state le famose bombe d'acqua - una prima molto più forte, una seconda meno impetuosa - che hanno causato grossi danni al quartiere e per fortuna solo danni materiali.

Dico questo per dire che sono passati ormai cinque anni. Il tema dei tempi, il problema dei tempi non è soltanto una considerazione che si fa e che si può fare davanti alle grandi scelte. Noi siamo spettatori di quanto sta avvenendo prima al G20, poi alla COP26 e quant'altro e delle proteste di chi chiede tempi più veloci e scelte più coraggiose, su cui senz'altro mi sento di essere favorevole, pur rendendomi conto che non tutto si può fare da un giorno all'altro. Però è importante imboccare le strade che portino a risultati importanti. Allora, pensare che ci sono voluti cinque anni, ad Astino siamo all'inizio della costituzione della prima vasca, io non ne faccio colpa a nessuno, ma dico: "è un problema". È un problema serio, perché per fortuna in questi anni non sono successe altre bombe d'acqua; per fortuna quella volta non ci sono stati feriti o vittime, ma domani può succedere ancora. Quindi questo significa, dato che non possiamo essere dappertutto, non possiamo fare tutto, che occorre dare delle priorità.

Per me l'esemplarità di questo progetto - la prima è il lavorare su un'area vasta - la seconda esemplarità è quella di dare delle tabelle dei tempi e delle priorità precise, importanti e serrate.

Il terzo elemento - anche questo è già stato accennato - è la coerenza tra quello che mettiamo in un progetto - e quindi per definizione esemplare una tantum - è quello che facciamo nelle politiche e nelle scelte non dico quotidiane, ma stabili dell'Amministrazione.

È stato citato Porta Sud, PGT e quant'altro. Recentemente ci sono stati dei progetti anche culturali di comunicazione del giardino botanico sul tema della depavimentazione. Ecco, tutte queste cose devono diventare scelte amministrative per quanto possibile vincolanti nelle direttive che vengono date sugli

interventi, che siano pubblici, che siano privati, che siano piccoli, che siano grandi, che siano il Parco Ovest di oggi, che siano Porta Sud di domani. Noi non possiamo avere dei fiori all'occhiello come questo progetto – che, ripeto, condivido assolutamente – e poi avere delle pratiche, chiamiamole così, vecchie, inadeguate.

Uno sforzo non facile, non voglio fare il facilone. Ma lo sforzo dev'essere quello di portare tempi, metodi e obiettivi con più urgenza, in modo più pressante nella gestione ordinaria delle nostre attività, perché, non c'è bisogno di citare da vecchietti l'amica Greta, ma i tempi sono ormai scaduti.

CONSIGLIERE CARRARA:

Una discussione piuttosto interessante, quella di stasera, come quella che abbiamo avuto anche l'altra sera in commissione. Tra l'altro una discussione che viene fatta a pochi giorni dal G20 che ha avuto tra i temi principali quello della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica. Attacco a questo fatto, alla discussione in aula, perché troppo spesso – e l'abbiamo sentito rimarcare anche dai maggiori leader europei e mondiali – troviamo espressioni come: “ci impegneremo”, “sosterremo”, “vedremo”. Espressioni troppo generiche con scadenze che puntualmente non riguardano mai l'oggi, mai l'adesso. Ecco, la mia preoccupazione, seppur condividendo quanto è contenuto nella delibera in questione, è che le azioni che il Comune in questo caso si impegna a mettere in campo non abbiano poi, all'atto pratico delle ripercussioni efficaci.

Lo abbiamo visto anche in questi anni, in quest'aula, con l'approvazione della dichiarazione sull'emergenza climatica, che finora non mi sembra abbia dato grandi seguiti.

Leggevo tra l'altro, qualche giorno fa, proprio il programma elettorale del Sindaco Gori. C'era ad esempio il famoso impegno a piantare i ventimila nuovi alberi o quello di aggiungere diversi chilometri alle piste ciclabili della città. Ecco, leggendo questi impegni, mi sono venute alcune domande. Ad esempio: le nuove piantumazioni, al netto, tra l'altro, di tutti i tagli fatti finora, hanno o miglioreranno la qualità dell'aria nella città di Bergamo in questi mesi o comunque entro la fine del mandato? Le corsie ciclabili, così come state pensate finora, porteranno all'abbandono progressivo delle auto a favore della sostenibilità dolce o meno?

Vedete, alcune azioni forse vanno bene per aderire ai programmi generali e di gestione o per fare alcuni titoli di giornale e attirare l'attenzione, ma l'utilità effettiva forse non la si raggiunge sempre. Anzi, a volte si rischia anche di peggiorare alcune situazioni.

Questa sera in aula comunque ho sentito degli ottimi spunti; ho ascoltato delle proposte interessanti, a partire da quelle fatte dalla consigliera Pecce, ma poi ho già dato una lettura a quelle che verranno poi ad esempio fatte anche dalla lista Gori.

Vorrei lanciare quindi, come qualche mio collega sottolineava prima, un appello: magari quello di smetterla di fare continuamente i “gretini” e di smetterla di caricare di questioni ideologiche un tema come quello della sostenibilità ambientale, che andrebbe trattato con la maggiore serietà possibile.

Quindi, ringraziando la regione Lombardia, il Comune e anche la fondazione Cariplo per lo stanziamento dei fondi a favore di un argomento così importante, anticipo già il mio parere favorevole a questa delibera.

CONSIGLIERA RUZZINI:

Il progetto Cli.C Bergamo! ci piace moltissimo, non solo perché caratterizzato da interventi utili per la nostra città, che nell'immediato possiamo apprezzare in termini di benefici concreti, ma soprattutto perché dà una visione proprio del come operare, dei quali sono le priorità odierne per la nostra città e per la nostra provincia, per quell'ambito allargato di cui parlava prima l'assessore Zenoni.

Abbiamo sancito lo stato di emergenza climatica in questa sala consiliare; ora siamo allo step successivo: elaborare quindi una strategia di transizione climatica a livello locale.

Il progetto è nato – si legge nella descrizione – con l'intento di ridurre e di mitigare il rischio legato ai cambiamenti climatici, ma al tempo stesso quello di sfruttare la possibilità di riqualificare il territorio attraverso la depavimentazione, attraverso la creazione di comunità energetiche, attraverso altre azioni molto concrete. E come non citare l'azione principe al piazzale della Malpensata, che vedrà la decementificazione, la bonifica e successivamente l'ampliamento del parco.

Ciò che ci preme, come gruppo PD, è che l'idea progettuale assuma quindi la configurazione di una strategia di transizione climatica vera e propria; il ripensamento sostanziale – come si legge ancora nella descrizione – di quelle che finora sono state le canoniche modalità di approccio al manifestarsi dei problemi, quindi principalmente di tipo reattivo-difensivo. Perché muoversi seguendo una strategia, come diceva prima anche il collega Cremaschi, significa avere una visione a lungo termine dell'amministrare. Quindi avere una strategia vuol dire conoscere i rischi legati all'eccessiva cementificazione, al chiudere i torrenti, al limitare le aree verdi, al sacrificare le biodiversità e al pensare a infrastrutture troppo impattanti a discapito delle periferie e delle persone che le abitano.

Avere una strategia vuol dire ascoltare invece la voce della scienza. E poche settimane fa è stato a Bergamo Stefano Mancuso, il botanico, che ci ha illustrato e ci ha ricordato quali siano le emergenze reali oggi, anche per la nostra città. Lui parlava di una previsione per il 2070 di una Bergamo in cui il clima sarà quello di Marrakech e ci scherzava anche un po' sopra dicendo: "Va beh, sarà un po' più caldo, sarà come in Marocco", ma in realtà indicando che in Marocco, a Marrakech, nel 2070, ci sarà una desertificazione spietata e quindi tante aree non saranno più vivibili.

Ecco perché è importante il livello globale, come è importante il livello locale. Occorre quindi agire e che l'agire, come ben ricordava anche Carrara, annunciato dentro COP26 e anche dentro il G20 italiano queste politiche multiculturali siano necessariamente accompagnate da uno scatto di coscienza e di consapevolezza nel piccolo. Per piccolo si intende questo Consiglio comunale, quest'Amministrazione, s'intende la nostra provincia, s'intendono le nostre politiche, ma s'intende anche il singolo cittadino. Ed è per questo che, come gruppo, siamo molto contenti di questa partnership con Legambiente, che ricorda quanto ci sia necessità proprio anche di un'educazione al rispetto per l'ambiente. Perché ognuno di noi oggi può scegliere se buttare il mozzicone a terra o se raccogliere le cartacce, se raccogliere i rifiuti.

Quindi questa necessità proprio di sensibilizzare sui temi dell'ecologia è secondo me un tassello molto importante di questo progetto.

Sul sito del Comune di Bergamo c'è un bellissimo video a descrivere Cli.C, dove si legge, con un sottofondo musicale molto bello e immagini splendide della nostra città, che più del 46% della superficie urbana è cementificato, ma adesso Bergamo vuole cambiare pelle. È una frase molto forte, molto impattante, importante. La sfida più esaltante – si legge ancora – è ridare dignità al torrente Morla, inghiottito oggi dalle case. E ancora: la transizione climatica è fatta di persone, azioni, sogni ambiziosi.

Ecco questi, secondo noi, sono ottimi presupposti, perché alla realizzazione di questo progetto non segua il bla bla bla, per dirla ancora da "gretini" come è stato detto dai signori della Lega, ma azioni concrete, coraggiose, quotidiane, per rendere Bergamo una città più pulita, più verde, più sicura, più sicura rispetto ai rischi idrogeologici. Una città più vivibile per la cittadinanza e più sostenibile.

Nota a margine sull'ODG di Pecce; dico che le premesse con cui lei ha scritto questo ODG sono profondamente errate. Il parco della Malpensata è aperto a tutti; l'orario è anche più ampio rispetto a quello degli altri parchi. Certo, restano soprattutto i bambini, perché è stato fatto un lavoro dal basso per cui le famiglie partecipano e vengono molto volentieri, quindi ad oggi l'utenza prevalente è quella dell'infanzia e delle famiglie, anche grazie all'investimento del Comune, che ha seguito l'iter, così, avviato dal volontariato, mettendo in campo risorse per la custodia del mattino e della sera.

Quindi dire oggi che il parco non è frequentato, non è frequentabile, è insicuro e quant'altro vuol dire parlare senza sapere. Benissimo le proposte per il sociale che fai, mi vien da dire "benissimo" anche se sollecitiamo anche forze dell'ordine che non è solo la polizia municipale, ma è ben altro, per ciò che è fuori dal parco, ma descrivere il parco oggi per come l'hai descritto vuol dire proprio che non ci metti piede.

Quindi ti invito, anzi, a partecipare, ad essere più presente, anziché strumentalizzare i temi come al solito fa la Lega.

CONSIGLIERE NOSARI:

Nulla quaestio sulla delibera in sé, quindi anticipo già che ci sarà un voto favorevole.

Mi concentro in brevissimo tempo ponendo un quesito agli assessori. Nei vari punti programmatici del manifesto che è stato presentato, si parla chiaramente di uno dei provvedimenti più importanti e di sicuro di quelli anche più efficaci proprio al contrasto al surriscaldamento del clima, cioè la riforestazione.

Oltre a essere, questo progetto, un qualcosa espletato nella delibera in oggetto, è qualcosa che era stato anche presentato ovviamente come linea programmatica del mandato e la domanda quindi sostanzialmente chiede a che punto siamo con il progetto di riforestazione, che non va a toccare soltanto il bosco della Memoria o zone limitrofe, ma in termini generali tutta la città, quindi avere un quadro più preciso di quello che è l'operazione in essere e di quello che è stato fatto in questi anni o che è in progetto di essere fatto nell'immediato futuro. Proprio perché è uno dei cardini di questo manifesto programmatico, ma è anche oggetto di programma elettorale, vorrei avere qua un piccolo resoconto di quello che è in essere.

(Entra in aula il consigliere Ribolla, sono presenti n. 31 consiglieri).

CONSIGLIERA PECCE:

La delibera è particolarmente ricca e articolata. L'abbiamo visto, l'abbiamo sentito anche nella presentazione di stasera. Ci sono allegati importanti e voluminosi; sinceramente molto voluminosi anche per un lavoro che noi consiglieri ci siamo impegnati a fare, perché erano quasi duecento pagine. Tra l'altro stiamo sottoscrivendo anche il patto dei sindaci, altro fatto molto importante. Per cui la mitigazione,

l'adattamento e la povertà energetica sono i temi fondamentali ai quali questo patto ci vincola. Ci vincola alla riduzione del 40% delle emissioni entro il 2030 e alla città, diciamo, passiva, neutra, nel 2050.

È un tema, tra l'altro, molto importante, sul quale vale la pena riflettere non soltanto dal punto di vista semplicemente ideologico, ma anche dal punto di vista economico e dal punto di vista concreto e pratico. Credo che dei progetti pratici siano proposti in questo documento che oggi stiamo analizzando e stiamo votando. Devo fare i complimenti perché il lavoro è stato fatto in maniera molto professionale e le schede hanno il pregio di descrivere le azioni e i progetti con trasparenza sia per quanto riguarda il progetto stesso in sé, sia per quanto riguarda i costi, sia per quanto riguarda le partecipazioni. Quindi questo, direi, è senz'altro da rimarcare in senso positivo. Tant'è che poi alla fine già in commissione abbiamo votato favorevolmente e anche stasera voteremo favorevolmente.

Quindi anche l'idea di assemblare i progetti già previsti e già magari anche in parte iniziati o finanziati e anche l'idea di portare questa visione in Bergamo-Brescia 2023, questo far sistema, come diceva l'assessore Zenoni, può essere senz'altro un pregio, purché poi effettivamente si porti avanti il discorso, come diceva il collega Carrara, dal punto di vista concreto, pratico, anche in tempi certi.

La novità che secondo me è interessante – “novità” tra virgolette – è quella delle comunità energetiche, perché potrebbe essere un esperimento che porta avanti una nuova soluzione per la produzione e il consumo naturalmente in modi limitati, comunque, della produzione dell'energia.

Quindi, riprendo il discorso, io ho preparato tre ordini del giorno a mia prima firma e condivisi coi colleghi del gruppo consiliare proprio sulle tre osservazioni che avevo fatto durante il discorso tenuto in commissione. Direi che il discorso della depavimentazione è ripetuto e sottolineato e quindi mi è sembrato giusto e logico riproporlo a livello di proposta per il prossimo PGT, in maniera tale che non dobbiamo depavimentare visto che non pavieremo. Anzi, un'altra cosa che dovremmo fare sarebbe quella di magari liberare anche le rogge da un'eccessiva copertura. Anche questo sarebbe un aspetto ecologico importante, del quale magari potremmo parlare in commissione. Prossimamente, nella terza commissione, ci ha promesso l'assessore Zenoni di parlarci del reticolo idrico e quindi questo è solo un altro tema importante.

Mi permettete una piccola punturina, dopo aver fatto i complimenti? E' questa: che parlando di depavimentazione, io dico oggi il progetto di piazzale Alpini non sarebbe assolutamente passato, perché quello è esattamente il contrario del principio che questa sera andiamo firmando, nonostante segua un discorso di tipo architettonico ben spiegato, però ragazzi, io su questo tornerò, su questo tema di piazzale Alpini, perché anche questo è un tema sul quale c'è una defaillance e sul quale si stanno assommando diversi elementi critici. Comunque non è il caso stasera di approfondire questo.

Per quanto riguarda poi il parco della Malpensata, io sto semplicemente invitando a non sprecare ulteriori energie e soldi per evitare dei fallimenti. Perché, se noi leggiamo la pagina di InfoSOstenibile dell'aprile del 2017, si parla di “una nuova veste per la Malpensata”, di parco, orto, progetto di riqualificazione del quartiere di Bergamo e si parla già del fatto che nasce ufficialmente Gate, il nuovo centro giovanile che si va ad aggiungere agli storici Edone e Polaresco. Siccome adesso, nella scheda che voi tutti potete leggere allegata al documento di oggi, si riparla ancora del Gate, allora cerchiamo però di affrontare il tema nella realtà di quella che è la vita sociale, la frequentazione di questo quartiere e di quel sito in particolare, per una disposizione anche strategica, che lo fa poi vivere in quella maniera.

Io assolutamente sarei felicissima se si risolvesse il tutto nella maniera migliore possibile, perché naturalmente un parco ritornerebbe nella disponibilità vera della gente. Però il tema va risolto alla radice, in

profondità.

Non dico che manchi la buona volontà, dico che il tema è difficile e che bisogna affrontarlo non con i mezzi un po' preferiti da quest'amministrazione, che sono che cosa? Andare a stimolare la gente e le associazioni a fare, a gestire ecc. ecc. Qui bisogna, come in altri casi avete fatto, spendere per avere l'apporto degli specialisti. E in tanti casi l'avete fatto. Allora bisogna farlo anche qua. Se poi ci saranno delle soluzioni da andare a cercare in maniera più radicale a livelli più alti, si potrà fare anche quello.

Dobbiamo risolvere il problema a Bergamo di questi luoghi ormai diventati poco vivibili. La gente è molto stanca di questa cosa qua.

Poi, per quanto riguarda invece la piantumazione di alberi, mi chiedevo se c'è un elenco degli alberi che sono stati tagliati. Sappiamo che Bergamo è molta attenta a questo tema. La piantumazione degli alberi è vista con molto favore ed è utilissima. Lo abbiamo visto, diciamo che la questione ecologica si basa molto sulla riforestazione anche urbana. Facciamolo però nella maniera più corretta. Volete che faccia un esempio? Nella greenway ci sono dei gelsi. Sono bellissimi e hanno attecchito benissimo. Sempre nella Greenway sono state fatte delle piantumazioni di querce che invece stanno soffrendo. Allora è necessario fare una riflessione su quale tipo di piante possa essere piantumata, possa essere inserita in un certo ambiente, senza dovere per questo correrle dietro. Dev'essere il suo ambiente, deve crescere da sola.

Comunque ci vogliono anche qui, secondo me, delle riflessioni e gli specialisti probabilmente li abbiamo anche all'interno del comune, ma se ne serviranno anche esterni, si potrà anche pensarci.

Comunque il voto per quanto riguarda la delibera, sarà, come è stato già preannunciato, favorevole, e ovviamente invito a votare favorevolmente anche per i tre ordini del giorno collegati.

CONSIGLIERE BIANCHI:

Questo dibattito ha animato anche alcune riflessioni su questo tema.

Volevo far notare che è molto importante che ciascuno faccia la propria parte per cercare di migliorare l'impatto che l'uomo ha sulla natura. Questo, da tutti i punti di vista, è un impegno che ci riguarda e quindi siamo tutti tenuti ad unirvi in questo percorso.

Tuttavia facevo notare che da questa discussione ho sentito maggiormente dare tutta la responsabilità di quanto sta avvenendo nell'ambiente e sulla terra all'uomo, quindi all'attività umana, lasciando totalmente fuori anche quella che è la componente – quindi il surriscaldamento della terra - solare. Il sole ha un impatto molto importante su quello che è il surriscaldamento dell'ambiente. Quindi parlare di emergenza è un attimo da prendere con le molle. Se vogliamo parlare dell'attività umana, molta responsabilità dell'aumento delle emissioni umane è dovuta alla delocalizzazione, quindi la delocalizzazione che c'è stata, la produzione che dall'Europa è passata al continente asiatico. Quindi certamente delocalizzare le emissioni è molto importante. Quindi in una regione come la Lombardia, inquinata, anche la nostra area metropolitana – Milano, Bergamo, Brescia – senz'altro è molto inquinata. Quindi fare quest'attività è importante.

Però se parliamo anche di qualcosa di globale e parliamo di surriscaldamento e di emergenza climatica, mi sembra giusto anche far notare che una componente importante di quelli che sono i cambiamenti climatici, il surriscaldamento della terra, è costituita proprio dal sole e dalle macchie solari che di volta in volta si vanno a formare. Quindi non dipende esclusivamente dall'attività umana la salvezza del pianeta.

A questo proposito la delocalizzazione produttiva è dipesa molto dal consumismo.

Quindi anche su questo punto è importante agire, cioè se vogliamo rispettare l'ambiente è necessario anche sensibilizzare la popolazione sui fattori di acquisto di beni che in Europa vengono acquistati anche in gran numero e spesso fabbricati in un numero maggiore di quello necessario e spesso fabbricati nel continente asiatico, dove non vengono rispettati gli stessi standard di inquinamento e di limiti alle emissioni. Anche questa è una ipocrisia che dovremmo cercare di limitare e arginare, anche parlandone oggi in questa sala. Dovremmo anche responsabilizzare la popolazione sul tipo di acquisiti e sul numero.

Il consumismo, che ha poi prodotto la delocalizzazione per far sì che l'uomo, le persone possano acquistare più beni pur avendo gli stessi mezzi economici, ha proprio favorito la delocalizzazione in quei paesi dove si possono produrre più beni con le stesse risorse, o con minori risorse lo stesso numero di beni, che si possono produrre in Europa.

Quindi questo poi sta favorendo anche la deindustrializzazione europea e maggiori emissioni. Mi piaceva anche sottolineare il motivo per il quale si sta andando verso questo consumismo, quindi queste pratiche consumistiche. Questo è il motivo principale proprio dato dal fattore demografico.

L'Europa sta invecchiando, ci sono sempre meno figli che nascono e quindi, ci sono meno persone che producono, meno persone che consumano e meno clientela. Proprio per questo, per poter generare un PIL che possa aumentare annualmente, con una popolazione che decresce, è proprio necessario andare ad incentivare queste pratiche consumistiche.

Ho voluto fare questa parentesi per far notare come si possa parlare tante volte di clima e fare delle operazioni parziali che certo ci investono nel nostro territorio, però quando si inizia a parlare di surriscaldamento globale o comunque di politiche globali, responsabilità globali, di impegni presi da tutti gli stati anche in quest'aula, dove ho sentito tanti discorsi, mi sembrava giusto tirare fuori anche questo pensiero.

(Esce dall'aula il consigliere Bianchi; sono presenti n. 30 consiglieri).

CONSIGLIERA RAINERI:

Colgo l'occasione per un breve intervento, semplicemente per rispondere ad alcune osservazioni del consigliere Carrara.

In primis lo ringrazio, perché ha colto l'importanza del documento. Devo dire che però non mi riconosco in alcune critiche che ho ascoltato. Non mi pare che il documento parli solo al futuro con una scarsa concretezza. Nel documento leggo progetti, interventi, periodi, date. Certo, non tutto inizia il 9 novembre. Non vedo promesse sulle ciclabili che non si stanno mantenendo. Piuttosto, da ciclo cittadina, vivo in una città con più corsie, più piste, più raccordi ciclabili. A queste si aggiungono le molte iniziative e bandi avviati proprio in favore della mobilità dolce.

Forse – permettetemi questa provocazione – se davvero la mobilità dolce e questi temi sono le nostre priorità comuni, è bene che il focus della mobilità non sia esclusivo dei parcheggi per le auto.

PRESIDENTE:

Non vedo altre richieste di intervento, darei la parola agli assessori per la replica. Cominciamo dal consigliere Zenoni.

ASSESSORE ZENONI:

La mia sarà abbastanza veloce, perché abbiamo già parlato a lungo, anche in commissione. Solo per ringraziare nuovamente i consiglieri che sono intervenuti; e quindi ringraziarli dei contributi e anche della condivisione generale del progetto. Mi sembra che i principi generali siano condivisi largamente. Mi permetto solo di notare che è sempre la traduzione dei principi generali in azioni che genera qualche discussione.

Su questo, come la consigliera Pecce ha detto, mi permetto anch'io una puntura, essere d'accordo sui principi è già un buon punto di partenza; mi fa piacere. Su altri temi non siamo d'accordo nemmeno sui principi, quindi almeno su questo possiamo partire da una base un linguaggio comune.

È chiaro che la traduzione è quella che mette in luce le divisioni, legittime, assolutamente, democratiche e che secondo me chiama in causa un approccio non ideologico preconconcetto. È un po' difficile criticare a quest'Amministrazione di essere ideologica sulle scelte, per esempio, della mobilità e poi nello stesso tempo citare episodi in cui saremmo andati in una direzione contraria, vedi l'esempio di piazzale degli Alpini. Al di là di quello che si pensa su piazzale degli Alpini, la traduzione pratica di quei principi non è sempre automatica. È chiaro che un'Amministrazione deve ponderare qual è la finalità principale di quell'area, capire qual è l'utilizzo che se ne fa e declinare in primis i principi ambientali, ma anche guardando alla sua utilizzazione.

Le faccio un esempio che può capire bene. Riscoprire i corsi d'acqua è sicuramente virtuoso. Riscoprire alcuni tratti del torrente Morla in Bergamo comporterebbe la sparizione di centinaia di parcheggi. Siamo d'accordo o non siamo d'accordo se facciamo sparire i parcheggi riscoprendo i corsi d'acqua? Perché, se io applico il principio in maniera secca, dovrei farli sparire senza indugio. Ma sono sicuro che discuteremmo qui per ore del fatto che sono spariti i parcheggi.

Quindi, come vede, ogni scelta richiede di approfondire qual è l'effetto che questa genera, partendo dal dare evidentemente la priorità a quei principi ecologici che all'interno di questo progetto abbiamo voluto inserire.

Ringrazio il presidente Rota, perché su questo tema della scopertura dei fiumi abbiamo fatto proprio una chiacchierata in relazione a questo progetto e mi ha dato anche lo spunto per aggiungere qualche elemento in questa conversazione.

Ringrazio anche il consigliere Carrara perché ha citato alcune scelte che ovviamente io ritengo abbiano favorito la mobilità dolce. In particolare la consigliera Raineri è stata molto precisa e molto chiara nel confermare questa linea. Credo sia giusto, al di là dei chilometri – che sono un dato facilmente recuperabile – prendere dall'intervento del consigliere Carrara lo spunto a monitorare, per quanto possibile, l'effetto di alcune scelte. Questo mi sembra un suggerimento interessante. Quindi non basta dire – lo dico a me stesso – abbiamo fatto le corsie ciclabili e queste aiutano i ciclisti, abbiamo fatto le piste ciclabili e queste aiutano i ciclisti, credo sia giusto chiedere all'amministrazione, ad un certo punto, di contare i ciclisti e cercare di capire come l'utilizzo del mezzo dolce si sia evoluto nel tempo. Quindi fare anche dei confronti rispetto ai dati

del passato, seppur parziali o molto difficili da calcolare. Però il monitoraggio è uno dei valori di queste scelte strategiche. È richiamato molto spesso all'interno di questo progetto, ma è giusto che sia richiamato in tutte le scelte che facciamo.

Questo mi sembra un suggerimento interessante e quindi uno stimolo a provare a quantificare anche gli effetti benefici delle scelte che facciamo. può essere in termini di CO2, può essere in termini di auto in meno però, insomma, il tema del monitoraggio capisco che è centrale. Darebbe ulteriore forza alla validità di queste scelte.

Però, ecco, ricordiamoci che è proprio sulle scelte specifiche che dobbiamo confrontarci, se vogliamo evitare un ambientalismo puramente ideologico, dobbiamo essere qui e guardare le scelte una per una, sapendo che su alcune potremmo avere opinioni evidentemente molto diverse. Come le abbiamo avute in passato, potremmo averle anche in futuro.

(Entra in aula il consigliere Tremaglia; sono presenti n. 31 consiglieri).

ASSESSORA MARCHESI:

Parto con una considerazione cioè che sono anch'io contenta stasera di sentire i consiglieri condividere l'impegno alla depavimentazione e alla riforestazione, perché giustamente, come è stato già detto anche stasera, non è una questione ideologica, ma è una questione necessaria alla nostra sopravvivenza. O cambiamo le nostre abitudini, i nostri consumi, oppure siamo destinati a scomparire come specie. Ma non fra migliaia di anni, ma, come ha già ricordato la consigliera Oriana Ruzzini dall'incontro dell'esperto Stefano Mancuso, i tempi che ci ha dato sono veramente un pochino più ridotti. Sicuramente noi magari non ci saremo, ma i nostri figli potrebbero incorrere in quella situazione.

Entro nello specifico della trattazione degli ordini del giorno. Il primo ordine del giorno che riguarda il bosco della Memoria, lo accoglierei volentieri, anche se faccio delle precisazioni sulla parte delle premesse e sul considerato.

Prima di tutto, per quanto riguarda la spesa, devo dirvi che l'Associazione nazionale dei comuni virtuosi, nella sua raccolta fondi, è arrivata a raccogliere molto più dei 50.000 euro. Per cui quasi totalmente l'opera sarà realizzata con il finanziamento dei cittadini bergamaschi, ma anche molti fuori provincia. Diciamo, a livello nazionale c'è stata proprio una risposta a questa chiamata, proprio perché il bosco della Memoria è sentito un po' da tutta la nazione come il bosco e come il monumento che ricorda la prima pandemia.

Ricordo che il bosco della Memoria non è stato ancora completato, ma siamo nella fase della progettazione esecutiva. Entro marzo 2022 invece porteremo a compimento il progetto, che è molto più complesso di quello che è attualmente il bosco della Memoria che voi conoscete.

L'altra cosa che volevo chiarire sulle premesse è legata alla presenza delle piante, che qui vengono dette "risultano sofferenti o morte". Non è così. Sono sofferenti perché l'estate scorsa ci sono state delle ondate di caldo molto forti e quindi hanno un po' sofferto questo caldo. Per capire se sono morte o meno, come del resto vale per tutte le altre piante che abbiamo piantato in città nella scorsa primavera e nello scorso autunno, dobbiamo aspettare la primavera prossima per vedere se germogliano.

A questo proposito apro una parentesi. Mi sembra che sia il consigliere Nosari che il consigliere Carrara e

anche la consigliera Pecce mi hanno un po' sollecitato sul bilancio arboreo. Stasera non ho i dati, ma sicuramente ve li porterò.

Ne approfitto per ricordarvi che dal 14 al 21 novembre stiamo organizzando il festival delle foreste, dove oltre la proiezione di filmati e di documentari che riguardano il tema delle foreste, ci saranno anche due importanti convegni, uno organizzato proprio dal servizio del verde, dove andremo proprio a parlare della forestazione e degli alberi in città, grazie alla collaborazione anche con l'ordine degli agronomi.

Il secondo convegno, invece, sarà organizzato da ERSAF Lombardia, ma nei prossimi giorni vi arriverà il programma e anche l'invito a essere presenti a questi impegni.

Quindi, per quanto riguarda quindi il primo, direi di sì.

Il secondo ordine del giorno, invece, non mi trova d'accordo, le premesse sono proprio non condivisibili, nel senso che – l'ha già detto la consigliera Ruzzini – su questo parco e sulla vivibilità di questo parco, in questi anni, da quando sono assessora, abbiamo proprio investito sia tempo che soldi e anche un dialogo col quartiere che ha portato a coinvolgere diversi volontari e un percorso che ha visto, a partire dalla chiusura del parco per arrivare a oggi, quando il parco ha aperto sia la mattina che il pomeriggio con un custode, con un servizio di custodia, ed è frequentato prevalentemente dai bambini. Ma io sono molto contenta di questa frequentazione, perché i parchi tendenzialmente sono pensati, soprattutto laddove ci sono i giochi per i più piccoli, perché vengano frequentati e vissuti dai bambini, che invito sempre a consumare i parchi, nel senso che li invito proprio a viverli a fondo. Quindi non ritengo accettabile questo ordine del giorno. Per altro anche perché oltre che la guardiania, stiamo anche pensando di fare delle animazioni all'interno del parco. E poi nella previsione dell'ampliamento del parco, attraverso anche il coinvolgimento del territorio, sicuramente avremo delle soluzioni che miglioreranno quello che già abbiamo, a mio avviso, migliorato.

Quindi ringrazio comunque la consigliera di Pecce di aver sollevato queste due questioni, perché mi hanno permesso di chiarire a che punto siamo sia sul bosco della Memoria, ma anche sul parco della Malpensata.

ASSESSORE VALESINI:

Io intervengo per quanto riguarda in modo particolare l'ordine del giorno collegato. Un ordine del giorno che condivido negli inviti che rivolge all'Amministrazione, sia per quanto riguarda gli aspetti più di principio, cioè quindi l'attenzione nell'elaborazione del nuovo strumento urbanistico generale ai temi della transizione ecologica, del concetto di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, sia ovviamente anche alla presentazione, o meglio, l'aggiornamento dello stato dei lavori in terza commissione.

Ricordo che in realtà c'era già stato, nella primavera di quest'anno, una presentazione, quindi siamo ben contenti di poter dare anche i conseguenti aggiornamenti. Esprimo semplicemente alla consigliera Pecce un auspicio: che questo confronto anche in commissione possa avvenire con la consapevolezza anche dei rapporti di scala negli argomenti che andiamo ad affrontare. Cioè un conto è parlare di PGT e un conto è parlare dell'aiuola di piazzale Alpini. Nel senso che il PGT è uno strumento, l'abbiamo già visto in quelle che sono state le anticipazioni uscite anche sugli organi di stampa e che abbiamo illustrato nel lungo lavoro di partecipazione che abbiamo fatto e abbiamo sviluppato in modo particolare col collega Angeloni, è uno

strumento urbanistico che fa scelte direi radicali rispetto al PGT vigente e che quindi ha - direi ontologicamente mi viene da dire - proprio nelle sue stesse motivazioni la necessità di guardare alle sfide dei prossimi decenni proprio sul tema della tutela, della salvaguardia dell'ambiente e della modalità di affrontare nel modo più opportuno le sfide sui cambiamenti climatici che abbiamo di fronte, e lo fa già con delle scelte dirimenti.

Il dato che si è reso noto di 800.000 metri quadrati, o meglio, 860.000 metri quadrati di area restituita all'agricoltura - che non riguarda il dimensionamento volumetrico del piano, che è un dato che daremo al momento opportuno e che sarà anch'esso, direi, abbastanza eloquente - dà un'impronta chiara di qual è la direzione di questo PGT, rafforzata anche da un'altra decisione, che credo ha una valenza storica più per questa città, che è l'allargamento di tutta l'area a sud e a sud-ovest della città del Parco dei Colli.

Quindi sono temi cari a questo PGT e che avremo modo di approfondire e di valutare insieme nell'incontro richiamato in terza commissione.

Cosa diversa ovviamente è il tema dell'aiuola di piazzale Alpini, che va letta in un contesto molto specifico, un contesto qual è quello che gravita intorno alla stazione, un contesto su cui le amministrazioni, negli ultimi venticinque anni, si sono confrontate con risultati molto alterni - tanto è vero che oggi il problema della stazione, in un certo senso, l'abbiamo ancora presente - e che, nel caso di piazzale Alpini, ha portato a una sfida che è ancora in corso, che ha avuto come conseguenze il sacrificio di quest'aiuola, ma in cambio di un utilizzo di quella piazza più flessibile.

In questi mesi, pur dentro in un quadro emergenziale come quello del Covid, sono stati fatti eventi e concerti che hanno avuto anche successo, che hanno portato in quella piazza persone che forse lì non ci sarebbero mai andate. È un lavoro che, ripeto, è andato a impattare anche con la regolamentazione della fase emergenziale in termini di distanza, di presidio, di recinto e quant'altro. Ci auguriamo che nei prossimi mesi, andando lentamente a scemare questa rigidità e questi vincoli dati da questa particolare situazione d'emergenza, il progetto che abbiamo in mente si possa attuare ancora con maggior forza.

Faccio presente che, se guardiamo e analizziamo anche in tema di valutazione ambientale la scelta di sacrificare questa aiuola nell'arco di 700 metri, l'Amministrazione ha fatto un intervento nel 2015 su piazzale Marconi, una piazza che era stata additata come esempio di cementificazione frutto di un progetto fatto dalla precedente Amministrazione, con un intervento con delle grandi aiuole.

Abbiamo in corso il progetto sul Sentierone, che porta ad incrementare 4.000 metri quadrati di verde nel pieno centro della città.

È stato inaugurato a pochi metri da piazzale Alpini il parco nell'ex area industriale della Cesalpina. E infine piazzale Alpini è legato anche all'operazione ex gasometro, un'operazione che ha portato dei benefici ambientali in termini di bonifica di un'area fortemente inquinata molto importante.

Quindi, diciamo che il sacrificio da una parte è ampiamente compensato - ecco perché abbiamo fatto questa scelta - da delle contropartite che riteniamo su questo capitolo molto positive.

CONSIGLIERE CREMASCHI, per dichiarazione di voto:

Il Presidente non sarà così flessibile da concedermi la possibilità di presentare un'ordine del giorno urgente che mi ha suggerito l'intervento del consigliere Bianchi, per cui... Non sarà flessibile, giusto? No. Per cui mi limito ad enunciarlo.

PRESIDENTE:

È passata la prima ora, consigliere Cremaschi.

CONSIGLIERE CREMASCHI:

No, infatti.

PRESIDENTE:

Non può presentarlo.

CONSIGLIERE CREMASCHI:

Era una *boutade*. Mi limito ad enunciarlo, l'ordine del giorno, che lo leggo qui. Il Consiglio comunale di Bergamo impegna la giunta a raffreddare il sole. Secondo me, se approvassimo all'unanimità quest'ordine del giorno, che però non mi viene concesso di presentare visto il regolamento, andremmo sui giornali di tutto il mondo, perché veramente dimostreremmo di aver capito qual è il problema, che invece pare sia sfuggito a qualcuno. È certo che è il sole che ci scalda. È stato studiato da un po'. Anche per chi pensava che la terra fosse piatta, anzi, il riscaldamento del sole era un problema ancora maggiore, perché si spandeva regolarmente su tutto. Adesso almeno si gira, la terra gira, da quando è stata dichiarata rotonda, e quindi il riscaldamento si distribuisce. Il problema in effetti, che è stato dimenticato, è che c'è una fascia intorno alla terra che si chiama atmosfera, si chiama ozono, si chiama quant'altro, il buco di ozono del quale si parla poco, comunque i danni che noi abbiamo fatto a questa fascia intorno alla terra sono quelli che provocano un surriscaldamento del pianeta. Ma la fonte di riscaldamento continua a essere il sole.

Anche le stufe a legna, anche i nostri condizionatori e quant'altro, non equivalgono al riscaldamento che ci fa il sole.

Per cui, non potendo presentare l'ordine del giorno, mi limito ad approvare la delibera e a chiedere che il comune di Bergamo si impegni a fondo su questo tema.

CONSIGLIERA PECCE, per dichiarazione di voto:

Io ringrazio per le risposte, per gli interventi degli assessori. Volevo specificare che la bonifica del parcheggio della Malpensata, dell'ex gasometro, è una bonifica che non è stata fatta, ma è stato posto un telo, cioè è stata una mezza bonifica, un'utilizzazione temporanea, con una non soluzione del problema dell'inquinamento del terreno. Eh, insomma, c'è un telo sotto ecc.

Le vasche messe alla stazione sono vasche, non c'è terra piena, non c'è permeabilità. E poi volevo dire per quanto riguarda invece le piante, adesso che ho controllato il sopralluogo – per questo mi rivolgo all'assessora Marchesi – il sopralluogo è stato fatto il 24 giugno. Non c'era ancora stato il caldome e le piante stavano già maluccio. Comunque quello che io sostengo è che il principio va condiviso; il principio va condiviso quindi, lo si ribadisce, questa delibera verrà approvata, anche da noi. E l'auspicio che io rifaccio ancora una volta è proprio quello di uscire dalle affermazioni demagogiche e di lavorare invece sulla realtà di una Bergamo che è tra le città più inquinate e sulla quale dobbiamo davvero lavorare, per porre molta, molta, molta attenzione anche all'inquinamento dell'aria, oltre a quello che abbiamo visto della terra e dell'acqua.

Comunque condividiamo e siamo all'unanimità questa volta in Consiglio comunale.

Speriamo che questo sia un fatto positivo e una buona partenza.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 31 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Nespoli, Ceci, Bruni, Paganoni, Tremaglia, Pecce, Ribolla, Minuti, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Cremaschi, Carrara, Facchetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter, Suardi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità nel testo allegato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto l'allegato parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto l'allegato parere della II Commissione consiliare permanente.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio

D E L I B E R A

1. di approvare la Strategia di Transizione Climatica denominata *Cli.C. Bergamo! – Climate Change Bergamo! Strategie progettuali per il cambiamento climatico dell'area vasta della città di Bergamo*, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, nell'ambito del bando "Call for ideas – Strategia clima", promosso da Fondazione Cariplo e cofinanziato dalla stessa Fondazione e da Regione Lombardia e il cui quadro economico, comprensivo delle n. 23 azioni previste, ammonta a complessivi € 8.442.849,44, in parte finanziati con risorse proprie del partenariato e di altri Enti (€ 6.042.849,44) e per la restante quota dal co-finanziamento di Fondazione Cariplo (€ 1.300.000,00) e di Regione Lombardia (€ 1.100.000,00), confermato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4848 del 07/06/2021.
2. Di dare atto, in relazione al complessivo quadro economico di cui al punto precedente, che:
 - parte delle risorse sono già impegnate con imputazione ai pertinenti stanziamenti del bilancio comunale;
 - parte delle risorse sono attualmente previste e non ancora impegnate nel vigente bilancio di previsione 2021-2023;
 - le quote di pertinenza dei soggetti finanziatori - Fondazione Cariplo e Regione Lombardia - e le corrispondenti spese da queste finanziate saranno previste negli strumenti di programmazione finanziaria dell'ente in funzione della rispettiva esigibilità.
3. Di dare atto che l'assunzione dei successivi impegni di spesa sarà in ogni caso subordinata all'effettivo accertamento delle rispettive fonti di finanziamento.
4. Di rinnovare l'adesione del Comune di Bergamo al Patto dei Sindaci, assumendo i nuovi impegni consistenti nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, oltre a ridurre le loro emissioni del 40% entro il 2030, condividendo il contenuto del Documento d'Impegno del Patto, allegato alla presente deliberazione.
5. Di trasmettere il suddetto documento alla firma del legale rappresentante dell'Ente o suo delegato.
6. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente, valutazione e merito", ai sensi del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013.

Il Presidente invita il Consiglio comunale, mediante votazione palese, a dichiarare immediatamente eseguibile la predetta deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 31 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Nespoli, Ceci, Bruni, Paganoni, Tremaglia, Pecce, Ribolla, Minuti, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Cremaschi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter, Suardi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata resa immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge.

(Esce dall'aula la consigliera Pecce; al momento della votazione sono presenti n. 30 consiglieri).

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Pecce, Rovetta, Carrara, Stucchi, Facoetti, Ribolla contrassegnato con il n. ODG COLL. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 2 consiglieri astenuti (Paganoni, Ruzzini), n. 27 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Nespoli, Ceci, Bruni, Tremaglia, Ribolla, Minuti, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter, Suardi), n. 1 voto contrario (Cremaschi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno collegato è stato approvato a maggioranza dei votanti.

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Pecce, Rovetta, Carrara, Stucchi, Facoetti, Ribolla contrassegnato con il n. ODG COLL. 2.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 9 voti favorevoli (Ceci, Tremaglia, Ribolla, Minuti, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari), n. 21 voti contrari (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Nespoli, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Cremaschi, Coter, Suardi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno collegato è stato respinto a maggioranza di voti.

(Entra in aula la consigliera Pecce, al momento della votazione sono presenti n. 31 consiglieri).

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Pecce, Rovetta, Carrara, Stucchi, Facoetti, Ribolla contrassegnato con il n. ODG COLL. 3.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 31 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Nespoli, Ceci, Bruni, Paganoni, Tremaglia, Pecce, Ribolla, Minuti, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Cremaschi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter, Suardi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno collegato è stato approvato all'unanimità.